

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

MANCINI e INNOCENTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio del 2000 veniva siglato il « Patto territoriale del Savuto » al quale aderivano con entusiasmo la Confartigianato di Pistoia, la Provincia e la Camera di Commercio di Cosenza, molti Comuni del Savuto e le organizzazioni sindacali;

il Patto prevedeva agevolazioni importanti per gli imprenditori toscani e calabresi che decidevano di investire nella zona del Savuto ed anche il reperimento di fondi per la realizzazione di una serie di infrastrutture viarie;

in pochi mesi 52 aziende private aderivano al Patto convinte dai tanti incentivi proposti dal Governo, consistenti nell'erogazione di un contributo del 70 per cento a fondo perduto sul valore dell'investimento, nelle assunzioni con contratto di formazione lavoro e in sgravi fiscali per tutti i nuovi posti di lavoro;

da quel momento molti giovani dei comuni del Savuto, su invito degli imprenditori toscani, si trasferivano nella zona di Pistoia per apprendere il mestiere che poi, una volta ultimati gli investimenti, avrebbero dovuto svolgere in Calabria;

a distanza di due anni e mezzo il Governo senza fornire alcun motivo plausibile ha completamente abbandonato l'importante progetto che se fosse portato a termine consentirebbe lo sviluppo di una zona ancora arretrata con la conseguente creazione di centinaia di nuovi posti di lavoro —:

quali siano i motivi del blocco del patto territoriale del Savuto e quali iniziative intenda prendere per riattivare questo importante strumento che consentirebbe di ottenere lo sviluppo e la crescita di una zona importante della provincia di Cosenza. (3-01538)

SAVO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat di Cassino è una realtà imprenditoriale molto consistente, la sua crisi produttiva si riflette negativamente sulle micro aziende che producono per la stessa componenti per auto;

la crisi della produzione automobilistica provoca nel frusinate un danno ai lavoratori occupati con incremento della disoccupazione oltre il 25 per cento;

attualmente la provincia di Frosinone, pur ricadendo nel Mezzogiorno, svantaggiata e sotto occupata, non usufruisce dei benefici a queste accordati in sede nazionale ed europea;

in Ciociaria l'errata politica del passato ha favorito l'insediamento industriale in una realtà agricola oggi rimasta al palo;

i lavoratori Fiat, e del suo indotto non trascurabile, con queste premesse negative, non potranno ritrovare in agricoltura un reddito adeguato per non essere ricacciati nella povertà —:

quali misure concrete il Ministro interrogato, intenda adottare per il rilancio dello stabilimento Fiat di Cassino e delle piccolissime imprese ciociare collegate;

se, comunque, non ritenga di adottare gli stessi provvedimenti previsti per lo stabilimento di Termini Imerese. (3-01540)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SAGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società di telefonia mobile TIM S.p.a. ha da tempo attivato un servizio denominato timbyzed - Codice 449330 che consente l'invio di messaggi sms, ovvero messaggi scritti, inoltrati tramite cellulare che sfrutta tecnologia Gsm, in forma anonima;

senza il succitato servizio chi riceve il messaggio può identificare il soggetto che lo ha inviato, comparando sul display il numero del mittente;

tale servizio consente invece, sotto l'anonimato, di perpetrare minacce, insulti ed altri gravi infrazioni ed illegalità;

vari servizi giornalistici hanno denunciato la possibilità di acquistare, in alcune città italiane, presso rivenditori diversi, schede telefoniche con numero di telefono senza l'obbligo di effettuare alcuna registrazione e senza dover presentare alcun documento —:

se il Ministro delle comunicazioni sia a conoscenza di tale grave situazione e se non intenda adottare iniziative normative affinché le società telefoniche sospendano tali servizi. (4-04317)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LOLLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

siamo in presenza di una assoluta ed obiettiva urgenza di rafforzare la questura di Pescara, peraltro ottimamente impegnata sui fronte della sicurezza e della prevenzione;

la nuova sede da pochi anni costruita, e non ancora completata, ha ancora importanti carenze di spazio logistico ed organizzativo;

all'interno del perimetro dell'area in cui sorge la questura c'è un vecchio capannone ove esisteva una piscina, chiusa da oltre dieci anni ed inagibile, allora dedicata alla POLGAI;

è stata esplicitata più volte l'intenzione di voler utilizzare quell'area per

poter ingrandire la questura stessa procedendo all'eliminazione del vecchio manufatto;

è stato prodotto un infinito carteggio a tal proposito dalla questura di Pescara e dalla prefettura di Pescara;

come sia possibile che in data 11 giugno 2002 l'agenzia del demanio di Pescara abbia emanato un bando finalizzato alla concessione in affitto per una cifra irrisoria di questo manufatto con l'obiettivo di farlo utilizzare da privati come piscina a scopo di lucro;

come sia possibile inoltre che si preveda la recinzione del manufatto con un muro alto 4 metri per dividere la struttura dall'area della questura per poi prevedere l'opportunità di scalare le spese del muro, più alte dell'insignificante affitto annuale di 20.000 euro, evitando in pratica il pagamento per almeno quindici anni —:

quali provvedimenti voglia adottare con urgenza il Ministro per impedire un gravissimo danno alla questura di Pescara;

quali provvedimenti e controlli voglia effettuare sulla assegnazione semigratuita del manufatto e se non ritenga di dover avviare accertamenti in merito. (3-01541)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6, comma 1, della legge 8 agosto 2002, n. 178, che ha convertito, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, ha riscadenzato al 30 settembre 2002 l'emanazione degli atti amministrativi di competenza del Ministro interrogato per la rinegoziazione dei vecchi mutui agevolati all'edilizia e all'agricoltura, regolati a tassi fissi divenuti ormai abbondantemente fuori mercato stante la discesa del sistema dei tassi;